

L'ATTRICE NEL CAST DEL FILM DI PLACIDO SU CUI CONTINUANO LE POLEMICHE

Valeria, signorina di «zolfo» da Vallanzasca a Strindberg

Solarino sullo schermo e di scena a Bari dal 26

di OSVALDO SCORRANO

Tra cinema e teatro. Un momento d'oro per la fascinosa e intensa **Valeria Solarino**, impegnata sulle scene del «Carignano» di Torino fino al 23 gennaio, per poi essere al Piccinni di Bari dal 26 al 30 con *Signorina Giulia*, regia di **Valter Malosti** (anche interprete nel ruolo di Jean), produzione Teatro Stabile di Torino, e da venerdì 21 presente al cinema nel film di **Michele Placido Vallanzasca** - *Gli angeli del male*, nel quale è Consuelo, la prima donna del Bel Renè dalla cui relazione nacque anche un figlio. Si allinea subito alle parole di Placido e dice: «Le polemiche montate intorno al film mi annoiano, distraggono dal suo valore effettivo, il pubblico sarà in grado di giudicare da sé e i giornalisti dovrebbero sospendere il continuo rimbalzo di dichiarazione che s'è innescato».

Ma, non c'è pace per *Vallanzasca*. Alle critiche innescate dalla Lega per bocca del deputato **Davide Cavallotto**, Placido risponde dicendo che «in Italia mi sento sempre più isolato, tanto che andrò all'estero per fare i miei film all'estero», mentre immediata arriva la replica del parlamentare del Carroccio: «Placido è un cattivo maestro e se va all'estero non ne sentiremo la mancanza. Ribadisco la mia opinione, questo film non va visto, anzi va boicottato».

Ma Valeria Solarino in questa raffica di botta e risposta non vuole entrarci e riferendosi al ruolo di Consuelo, attratta dal fascino «oscuro» di Vallanzasca, rivela che «non è stato facile calarsi nelle vesti di un personaggio realmente esistito, vivere con lei. È una ragazza-donna che s'innamora di un uomo, che decide di lasciarlo quando s'accorge che non può più badare al

proprio figlio. Placido è stato un regista passionale e anche molto fisico, istintivo, creava le scene spesso al momento e per me questo è stato molto stimolante, visto che sono un'attrice abituata a riflettere, pensare».

Dallo «zolfo» di *Vallanzasca* allo «zolfo» con cui Strindberg tratteggia e «incendia» *Signorina Giulia* il passo è breve e la bella e brava Valeria, attrice amata e apprezzata dal pubblico, ha saputo soffiarcì sopra. «Ritorno al teatro dopo sette anni - dice contenta - e riparto proprio dalle origini, dallo Stabile di Torino, dove ho studiato e de-

buttato. Poi mi sono allontanata, ho fatto cinema senza tregua, da **Mimmo Calopresti** a **Giovanni Veronesi** a **Donatella Majorca**, ma ora di fronte alla proposta di tornare in teatro e lavorare con Malosti non potevo dire di no, perché è un regista che stimo molto ed è molto bravo, come lo dimostra il premio Ubu, che ha vinto di recente».

«E non potevo rifiutarmi con l'aristocratica Giulia, trasgressiva e voli-



tiva – continua la trentunenne attrice per metà siciliana per metà torinese – che approfittando dell'assenza del padre si unisce alla festa dei domestici durante il solstizio d'estate e cerca di sedurre il servo Jean. Il rapporto che s'instaura tra loro, esponenti di due classi sociali diverse si trasforma in una lotta di cervelli, insostenibile, tant'è che lei stessa soccomberà». «Il mio è un ruolo al limite della pazzia – aggiunge – in cui i gesti e le parole arrivano all'estremo, in cui la passione amorosa si fonde con l'istinto primordiale della violenza, della sopraffazione sull'altro».

Poi, dopo *Vallanzasca*, la vedremo ancora al cinema in *Manuale d'amore 3* di Veronesi e in *Ruggine* di **Daniele Gaglianone** affianco a **Valerio Mastandrea** e **Stefano Accorsi**.



VALERIA SOLARINO
Con Kim Rossi Stuart, che interpreta Renato Vallanzasca nel film di Michele Placido attaccato anche ieri dalla Lega Nord